



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

# Rassegna Stampa

## sabato 18 gennaio 2020

# Rassegna Stampa

18-01-2020

## DICONO DI NOI

GAZZETTA DI MODENA	18/01/2020	17	<a href="#">Fondamentale parlare alle famiglie per l'espanto</a> <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	18/01/2020	17	<a href="#">Trapianti record nel Modenese Oltre cento gli interventi = Gli ospedali uniti funzionano Così Modena brilla nei trapianti</a> <i>Gabriele Farina</i>	4
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/01/2020	34	<a href="#">La capitale dei trapianti = Trapianti, gli ospedali uniti battono il record</a> <i>Vincenzo Malara</i>	6
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/01/2020	34	<a href="#">La sinergia funziona, si è creata una vera rete di competenze</a> <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/01/2020	35	<a href="#">Grazie al robot interventi mini invasivi</a> <i>Vincenzo Malara</i>	9

# DICONO DI NOI

*5 articoli*

- Fondamentale parlare alle famiglie per l'espanto
- Trapianti record nel Modenese Oltre cento gli interventi = Gli ospedali uniti funzionano Così Modena...
- La capitale dei trapianti = Trapianti, gli ospedali uniti battono il record
- La sinergia funziona, si è creata una vera rete di competenze
- Grazie al robot interventi mini invasivi

DOTTORESSA BERTELLINI

## «Fondamentale parlare alle famiglie per l'espianto»

«La donazione – spiega la dottoressa Elisabetta Bertellini, Direttore dell'Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva di Baggiovara – nasce dalla generosità delle famiglie in un momento molto delicato della propria vita, quello in cui si perde un congiunto. Il nostro compito, con l'aiuto anche del servizio di Psicolo-

gia Ospedaliera è lavorare perché la determinazione a donare maturi in maniera spontanea e partecipata. Una volta che la decisione è stata presa, il compito dell'equipe anestesiológica è quello di seguire tutte le fasi del prelievo sia con chirurgia tradizionale, sia con chirurgia robotica.

In questo caso la nostra esperienza maturata col programma robotico di Baggiovara è una garanzia per il paziente».



Peso:5%

SANITÀ

## Trapianti record nel Modenese Oltre cento gli interventi

Sono stati 71 quelli di fegato e 37 quelli di rene. «La sinergia Policlinico-Baggiovara è un valore aggiunto». **FARINA** / APAG.15

# «Gli ospedali uniti funzionano» Così Modena brilla nei trapianti

Il prof. Di Benedetto: «La sinergia Policlinico-Baggiovara è un valore aggiunto»  
Nel 2019 71 gli interventi al fegato e 37 al rene. Trenti: «Grazie ai donatori»

**Gabriele Farina**

Policlinico-Baggiovara, l'unione fa la forza. L'unificazione tra gli ospedali cittadini ha prodotto «risultati eccezionali per i trapianti nel 2019». Si esprime così il dottor Fabrizio Di Benedetto. Docente Unimore, è direttore della Chirurgia oncologica epatobiliopancreatica e della Chirurgia dei trapianti di fegato del Policlinico. I numeri ne suffragano la tesi. Nel 2019 Modena ha ospitato 71 trapianti di fegato e 37 di rene. Il primo dato rappresenta un primato assoluto legato a un record. Per la prima volta in regione, infatti, due pazienti hanno ricevuto un rene da donatore vivente familiare con prelievo robotico.

«Di robot ne servirebbe più di uno – l'appello del dottor Andrea Cossarizza, vicepresidente della facoltà di Medicina e Chirurgia – anzi colgo l'occasione per chiedere una mano al sindaco».

«Siamo già sul pezzo», la risposta di Gian Carlo Muzza-

relli. Sul pezzo lo sono anche i camici bianchi. «La ricerca e lo sviluppo nell'ambito della chirurgia mini-invasiva hanno portato la Chirurgia oncologica epatobiliopancreatica e dei trapianti del Policlinico a svolgere per due anni di seguito il 60% degli interventi di chirurgia epatica con approccio mini-invasivo», il commento del direttore Di Benedetto.

Le cifre proseguono. Oltre un paziente su tre sottoposto lo scorso anno a un trapianto a Modena (il 36%) proviene da fuori regione. I 71 trapianti di fegato nel 2019 rappresentano un incremento rispetto alla media (poco più di 42) dal 2000 al 2018. Nel ventennio appena concluso sono stati in tutto 885. Tra i 71 trapianti nel 2019, quasi uno su cinque (14) è stato effettuato da donatore a cuore non battente. Su dieci trapianti di fegato da Piacenza a Rimini, oltre quattro sono effettuati a Modena. Anche i 37 trapianti di rene rappresentano un valore più alto rispetto alla media di poco superiore ai 30 dal 1998 al 2018. Negli ultimi 21

anni sono stati 679 i trapianti di rene effettuati al Policlinico. Nei primi giorni del 2020 si è toccata quota 681, di cui 13 da donatore a cuore non battente. Come ha precisato il dottor Gianni Cappelli (direttore della Nefrologia e Dialisi), l'area «si è recentemente arricchita di una nuova opportunità per i pazienti e i loro familiari: offrire al donatore la tecnica chirurgica più moderna e meno invasiva». Di Benedetto ha rimarcato che è «fondamentale» l'unificazione tra il Policlinico e Baggiovara. «Ci ha permesso di lavorare veramente a fianco dei professionisti dei due stabilimenti – riprende il medico – e di ottimizzare il trattamento di tutti i pazienti».

Soddisfatto il dottor Ivan Trenti, direttore del Policlinico: «La presenza di un centro trapianti in un'azienda ospedaliero-universitaria è uno stimolo continuo alla crescita scientifica e assistenziale del-



Peso:1-3%,17-40%

le diverse discipline interessate a tale attività. È una garanzia di crescita professionale e necessità costante di innovazione e collaborazione da parte di tutti i professionisti». Per cui c'è l'impegno ad «assicurare tutto quanto necessario allo sviluppo del nostro centro» in collaborazione con la rete regionale dei centri trapianti. Anche il reclutamento di nuo-

vi giovani professionisti, concordato con l'ateneo, «è un investimento per il futuro», dice Trenti, e i risultati del 2019 «testimoniano questa crescita del nostro centro».

Modena può così offrire «tutte le possibilità terapeutiche per il rene e il fegato. Un grazie enorme va ai donatori

e alle loro famiglie, senza di loro i trapianti non ci sarebbero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Trenti, Di Benedetto, Muzzarelli, Cappeli, Sangiorgi e Cossarizza





## Sanità

# Trapianti, gli ospedali uniti battono il record

Nel 2019 sono stati 71 di fegato e 37 di rene tra Policlinico e Baggiovara. Utilizzata anche la chirurgia robotica per gli espianti

di **Vincenzo Malara**

**Sempre** più trapianti all'avanguardia e sempre più tutele per i pazienti. A Modena, si sa, l'eccellenza è di casa e non fa eccezione l'attività trapiantologica eseguita tra il Policlinico e l'Ospedale civile di Baggiovara. Le due strutture, ora unite, si confermano punto di riferimento a livello nazionale. Bastano infatti due numeri: nel 2019 sono stati 71 i trapianti di fegato e 37 quelli di rene.

Il bilancio degli ultimi dodici mesi è stato illustrato ieri al Centro

Didattico dipartimentale: presenti il direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria di Modena, Ivan Trenti; il sindaco Gian Carlo Muzzarelli; il direttore di Chirurgia oncologica Epato-bilio-pancreatica e chirurgia dei trapianti di fegato, Fabrizio Di Benedetto; il direttore del Centro regionale Trapianti, Gabriela Sangiorgi; il chirurgo dell'Aou di Modena, Stefano di Sandro; il direttore di Nefrologia e dialisi dell'Aou, Gianni Cappelli; e il vice presidente della facoltà di Medicina e Chirurgia, Andrea Cossarizza. Filo conduttore dei vari interventi è la perfetta sinergia tra Policlinico e Baggiovara (nel primo si effet-

tuano i trapianti, mentre al civile i prelievi degli organi) che ha permesso di raggruppare un'equipe di professionalità eccezionali, arricchita dalla possibilità di utilizzare la chirurgia robotica. In particolare, questa organizzazione ha consentito, nel novembre 2019, di effettuare le prime donazioni di rene da vi-



Peso:1-26%,34-55%

vente col prelievo svolto tramite il robot che garantisce al donatore un decorso post-operatorio più veloce e sicuro.

E ancora: è dei giorni scorsi, il 9 gennaio, la prima procedura completa di prelievo e trapianto di fegato da un donatore a cuore non battente effettuata interamente al Policlinico, con una sessantina di persone coinvolte in un'operazione durata dalle 10 del mattino alle 2 di notte. Solo nel 2019 a Modena sono state fatte complessivamente ben 8 donazioni multiorgano a cuore fermo. Considerando l'attività ventennale: dal 1998 ad oggi sono stati 679 i trapianti di rene eseguiti al Policlinico, mentre

dal 2000 al 2019 sono stati 885 quelli di fegato, con circa il 36% dei pazienti sottoposti all'intervento provenienti da fuori regione.

«La presenza di un centro trapianti in un'azienda ospedaliero-universitaria - spiega il dg Trenti - è uno stimolo continuo di crescita scientifica e assistenziale delle diverse discipline interessate a tale attività. E' una garanzia di crescita professionale e necessita di costante innovazione e collaborazione tra tutti i professionisti. Un grazie enorme va ai donatori e alle loro famiglie, senza di loro i trapianti non ci sarebbero. L'ultimo caso di donazione a cuore non bat-

tente, in cui oltre sessanta operatori dei due ospedali hanno lavorato assieme per dodici ore è la materializzazione di un'unificazione ormai compiuta».

Nel 2019 le donazioni sono state 22, le opposizioni il 25,7% (in linea con gli standard nazionali). E sempre su questo fronte, dal 2018 l'ospedale di Baggiovara ha istituito l'ufficio coordinamento prelievo organi e tessuti con personale dedicato che ha permesso di riorganizzare la gestione procedurale.

IL DIRETTORE GENERALE TRENTI

«Un centro così all'avanguardia è uno stimolo costante per tutte le discipline»

## I PRIMATI

### Traguardi eccellenti

#### 1

#### I NUMERI

Nel 2019 effettuati, nei due ospedali ora uniti, 71 trapianti di fegato (numero più alto mai registrato) e 37 di rene.

#### 2

#### RENE

Per la prima volta in regione sono stati trapiantati due pazienti grazie alla donazione di rene da un vivente con prelievo totalmente robotico.

#### 3

#### FEGATO

IL 9 gennaio, per la prima volta, al Policlinico è stata eseguita una procedura completa di prelievo e trapianto di fegato da un donatore a cuore battente.

#### 4

#### MULTIORGANO

Nel 2019, all'ospedale di Baggiovara, sono state effettuate otto donazioni multiorgano a cuore fermo.





I commenti

# «La sinergia funziona, si è creata una vera rete di competenze»

**La sinergia** tra ospedali funziona. A dirlo forte e chiaro è il sindaco **Gian Carlo Muzzarelli**: «L'unificazione tra Policlinico e Baggiovara fortemente voluta dal Comune, dal Ctss provinciale e dalla Regione, ha consentito nuove e più forti collaborazioni tra professionisti ed ha consentito di creare una vera rete di competenze. E' stata ed è quindi il miglior viatico per il consolidamento della rete provinciale, che costituisce l'unico modello in grado di assicurare la sostenibilità e la sempre crescente qualità del sistema sanitario pubblico, a beneficio di tutti. Grazie a questa rete sono possibili gli investimenti nell'innovazione tecnologica e nelle risorse umane che sono alla base anche di questo grande risultato». «In questa rete - aggiunge Muzzarelli - è decisiva la collaborazione con la facoltà di Medicina e Chirurgia del nostro Ateneo, in particolare per rafforzare didattica e ricerca, che sono alla base degli sviluppi futuri.

L'obiettivo è quello di rafforzare la promozione dell'innovazione tecnologica e organizzativa in ambito sanitario, per offrire al cittadino e al territorio le migliori opportunità di cura all'interno del sistema sanitario pubblico. I dati positivi relativi al 2019 - aggiunge il sindaco - ci fanno guardare con ottimismo anche a questo ed ai prossimi anni». Mette l'accento sull'innovazione il professor **Stefano Di Sandro** di Unimore, chirurgo dell'Aou di Modena: «La chirurgia robotica applicata al prelievo di rene è un esempio dell'importanza dell'investimento in tecnologie. Oggi nel caso della donazione di rene da vivente possiamo garantire la sicurezza dell'intervento e migliorare la qualità di vita dei donatori, valorizzando il loro gesto di altruismo, e dotandoci di uno strumento in più per rispondere alle esigenze di tutti i pazienti che aspettano un trapianto di rene, incrementando il numero dei trapianti e riducendo i tempi di attesa».

«**La tradizione** dei trapianti di rene a Modena è consolidata da vent'anni di esperienza - sottolinea a sua volta **Gianni Cappelli**, direttore della Nefrologia e Dialisi -. Con i due trapianti effettuati in questi primi giorni del 2020 siamo arrivati a una casistica di 681 trapianti eseguiti, di cui 13 da donatore a cuore non battente, si è recentemente arricchita di una nuova opportunità per i pazienti e i loro familiari, cioè quella di offrire al donatore la tecnica chirurgica più moderna e meno invasiva. Questo permetterà di incrementare la risorsa della donazione da vivente con l'obiettivo di raggiungere una percentuale in linea con gli standard internazionali».

Il sindaco Muzzarelli:

«I professionisti collaborano»  
Gianni Cappelli: «Incrementate le donazioni da vivente»



Da sinistra, Ivan Trenti, Gian Carlo Muzzarelli, Andrea Cossarizza di Unimore e Elisabetta Bertellini, direttore dell'Anestesia e Terapia intensiva di Baggiovara



Peso:37%

# «Grazie al robot interventi mini invasivi»

Fabrizio Di Benedetto, direttore della Chirurgia dei trapianti: «Siamo tra i pochi in Italia a fornire tutte le terapie per il tumore del fegato»

**I dati parlano** chiaro: Modena è un'eccellenza anche per i trapianti. «Per noi è stato un anno molto fruttuoso. Abbiamo raddoppiato la nostra attività e ne siamo orgogliosi». Non nasconde la sua soddisfazione il professor Fabrizio Di Benedetto, direttore Chirurgia Oncologica Epato-bilio-pancreatica e Chirurgia dei Trapianti di fegato Aou di Modena.

«Nel 2019 – prosegue – abbiamo effettuato 37 trapianti di rene con anche il primissimo prelievo da donatore vivente tramite tecnologia totalmente robotica all'ospedale di Baggiovara. Un altro è stato eseguito recentemente e altri quattro sono in corso di studio».

**Di Benedetto** mette poi l'accento sulla forza organizzativa della struttura: «Il nostro centro è tra i pochi in Italia in grado di fornire tutte le possibili terapie per il tumore al fegato, sia quelle mediche, sia quelle chirurgiche. Il programma di chirurgia mini-in-

vasiva robotica epatica e pancreatica lanciato negli ultimi cinque anni, oggi annovera già oltre 200 interventi». Il direttore ricorda come «la ricerca e lo sviluppo nell'ambito della chirurgia mini-invasiva hanno portato la Chirurgia Oncologica Epato-bilio-pancreatica e dei Trapianti del Policlinico a svolgere per due anni di seguito il 60% degli interventi di chirurgia epatica con approccio mini-invasivo».

**In particolare**, il trapianto di fegato rappresenta una fonte di grande attrattività per l'Emilia-Romagna, con circa il 36% dei pazienti sottoposti a trapianto nel 2019 a Modena provenienti da fuori regione. Come ricorda dallo stesso Di Benedetto, un fronte di innovazione, che risponde proprio all'esigenza di ridurre le liste d'attesa per trapianto, è quello della donazione

a cuore non battente, che si basa su una forte organizzazione e sull'acquisizione di una tecnologia per l'assistenza cardiocircolatoria extracorporea (Ecmo). Il programma è attivo dal 2017 ed è stato fortemente promosso dal Centro Regionale Trapianti, diretto dalla dottoressa Gabriela Sangiorgi ed è sostenuto dalla Regione Emilia - Romagna che ha approvato con delibera n. 917 del giugno 2018 il programma regionale di donazione di organi a cuore non battente. Si tratta di un fiore all'occhiello della Aou di Modena, realizzato grazie alla sinergia tra Centro Trapianti del Policlinico e la Riattivazione dell'ospedale civile di Baggiovara, che ha portato il Centro ad essere ai vertici in Italia per numero di trapianti di fegato in questa particolare nicchia.

**vi.ma.**

## RICHIESTE

**«Il 36% dei pazienti entrato in sala operatoria proviene da fuori regione»**

Fabrizio Di Benedetto, direttore Chirurgia Oncologica Epato e Chirurgia dei Trapianti di fegato



Peso:42%